
Aumenta l'acquisto di cellulari senza connessione Internet. Cosa sta succedendo?

Autore: Javier Rubio

Fonte: Città Nuova

Stiamo assistendo alla fine degli smartphone? Una nuova era comunicativa sta per iniziare? Alcuni dei motivi per cui la domanda di cellulari senza rete è in crescita

Cellulari senza Internet, ecco la nuova tendenza. **Sia per stanchezza dell'iperconnessione, sia per paura**, sia per ambe due le cose, è comunque un fatto constatato nell'ultimo mese dal portale web spagnolo *Idealo.com* dedicato al confronto dei prezzi su un'ampia gamma di prodotti: elettrodomestici, articoli sportivi, bevande, giocatoli, pneumatici... Anche cibo per cani e gatti. Un'analisi di mercato fatta a partire dai dati ricavati da questo portale ha permesso di vedere che la richiesta di cellulari detti **dumbphone**, cioè scemi, **senza possibilità di connessione a Internet, è cresciuta esponenzialmente**. In alcuni casi, come i modelli del marchio svedese Doro, l'interesse dei ricercatori è salito un 40%. Viene da chiedersi se l'era dei telefoni intelligenti, gli *smartphone*, è entrata in declino e per quali motivi. È vero che il ritorno ai cellulari basici si era già verificato prima. Infatti, il marchio Nokia aveva lanciato al mercato nuove versioni negli ultimi anni, il che stava forse a dimostrare **una certa stanchezza dall'essere costantemente collegato alla Rete**, oltre a prevenire il rischio di sviluppare qualche patologia di quelle già diagnosticate per l'uso eccessivo di dispositivi connessi a Internet. Quel che non ci aspettavamo è che la domanda di questi dispositivi scemi sarebbe cresciuta così tanto. Il motivo, secondo *Idealo.com*, è stato l'ingresso in scena del malware Pegasus. E questo parla di paura. Pegasus è uno spyware ideato dalla società israeliana NSO Group Technologies, **dedicata alla creazione di software e programmi d'intrusione e sorveglianza**. Principalmente i compratori sono governi e agenzie ufficiali per poter meglio «combattere il terrorismo e la criminalità», dicono i loro creatori ma, di fatto, è stato anche utilizzato in modo «improprio» anche da Paesi, organizzazioni e gruppi terroristici. Una volta installato, Pegasus consente a chi lo controlla di attivare da remoto la fotocamera e il microfono del telefono per registrare audio, video e scattare foto. Il malware scansiona anche e-mail, messaggi e può archiviare dati come la posizione del cellulare. E tutto nel modo più semplice, perché **basta una chiamata per entrare nel tuo cellulare**. Qualche settimana fa, in Spagna, Pegasus è diventato protagonista in ogni spazio informativo: il **Centro nazione d'intelligenza (Cni)** avrebbe utilizzato questo software per controllare alcuni esponenti dell'indipendentismo catalano. Grande scandalo politico! Pochi giorni dopo la notizia era che lo stesso presidente del Governo, Pedro Sánchez, e la ministro della Difesa, Margarita Robles, erano stati anche loro spiati. Un altro scandalo! Quanto ci sia di vero in queste informazioni non la sapremo mai, ma è bastato perché il 97% degli spagnoli, secondo un'inchiesta di *Idealo.com*, si dicano convinti che **i loro cellulari sono in grado di invadere la loro privacy in qualche modo**. —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it